

# **La prassi GPSC nella formazione iniziale**

## **Imparare GPSC attraverso il contatto con i poveri e altre esperienze**

### **Introduzione**

#### **Le sfide che affrontiamo oggi**

Secondo la commissione Internazionale sul cambiamento climatico (Dicembre 2002) cui parteciparono oltre 2000 scienziati, l'uso dei carburanti fossili (carbone, olio e gas) sta causando il riscaldamento globale e il cambiamento climatico. E' stato predetto che se i gas dell'effetto serra non sono ridotti immediatamente del 60%, nei prossimi cento anni il mondo si sarà riscaldato da 1 a 5°C. Negli ultimi 10.000 anni la temperatura globale e' salita di 1°C. Se l'aumento di 1 solo grado ha condotto ad una delle più serie e devastanti tempeste mai registrate, a più prolungate aridità, alla progressiva liquefazione del circolo polare artico e alla crescita del livello dei mari, cosa causerà l'incremento da 1 a 5°C?

Il protocollo di Kyoto, a causa della pressione dell'ONU, e' riuscito ad accordarsi sulla riduzione dei gas dell'effetto serra del solo 8% nell'arco di dieci anni!

Con la presente percentuale di riscaldamento, e' stato predetto che tra 25 anni ci saranno 25 milioni di rifugiati nel solo Bangladesh a causa dei continui straripamenti. L'ONU afferma che esistono 25 milioni di rifugiati nel mondo. Questo scenario da incubo ecologico e' un segno dei tempi ed e' una chiamata a svegliarsi per quanti tra noi professano di difendere e promuovere la vita. E' una chiamata a fare qualcosa prima che sia troppo tardi!

A cosa servono i nostri piani d'evangelizzazione e priorità, se le persone alle quali indirizziamo il nostro ministero sono troppo impegnate a riempire di sabbia i sacchi per tenere a bada gli straripamenti, o cercano disperatamente di abbandonare i loro paesi senza nessun luogo da raggiungere a causa del sempre crescente livello d'intolleranza contro i rifugiati e quanti cercano asilo politico nel mondo. Dobbiamo essere in grado di esaminare il paziente con molte malattie iniziando a curare quelle più serie! E' nostra responsabilità preparare i frati in formazione a leggere criticamente i segni dei tempi e a collaborare con gli altri: Francescani, religiosi, laici ONG e persone di buona volontà. Oggi i problemi, così come le soluzioni, hanno bisogno di essere guardate globalmente. Per esempio, quale riflessione è stata fatta nelle nostre case di formazione sul cambiamento climatico? Quanti frati sono consapevoli o s'interessano delle minacce alla vita sul nostro pianeta? Siamo sull'orlo della guerra in Iraq, dove circa due milioni di persone, per la maggiorparte bambini, sono già morti a causa delle sanzioni e di un leader che più di loro è preoccupato di sopravvivere e di mantenere il potere.

Quattro milioni di persone sono positive al virus HIV dell'AIDS. Il debito Internazionale, la schiavitù di oggi, continua ad impoverire. Per la mafia, commerciare le donne e i bambini forzandoli alla prostituzione è una grande fonte di guadagno e anche meno rischiosa della vendita della droga. In che modo i nostri programmi formativi trattano questi e altri problemi contemporanei? La crisi in Iraq è per i frati occasione di riflessione sul nostro ruolo di pacificatori, riconciliatori, promotori di modi alternativi di trattare i conflitti? I nostri modi riconoscono la dignità del "nemico", oppure permettiamo che i media e i mezzi di propaganda ci influenzino al punto da avere il nostro incoraggiamento per le azioni militari?

Mi è stato chiesto che cosa è stato fatto nell'Ordine per formare concretamente i frati alla GPSC. Non è possibile dare una risposta in dieci minuti. I nostri fratelli in formazione iniziale sono ispirati o demotivati da quanto vedono nelle nostre province e nell'Ordine. Abbiamo molti frati fantastici che con coraggio e compassione stanno facendo un lavoro meraviglioso, che rientra nell'ampio ambito di GPSC. Infatti, il manuale di GPSC è un valido esempio. Credo che questo sia il punto di partenza. I nostri frati hanno bisogno di conoscere storie di vita, incontrare persone ed essere ispirati dallo stesso spirito che le anima a fare quanto stanno facendo. Come può essere umanamente possibile per un frate accompagnare al patibolo condannati a morte, rimanere accanto a loro e guardarli appesi, dopo aver speso con loro un anno nella preparazione ad una fine così ignominiosa e inumana? Anche se questo frate non è un membro della commissione GPSC, il suo amore per questi poveri e dimenticati stranieri, spinti dalla povertà a diventare muli umani, è un esempio eroico dell'integrazione della giustizia, della pace e della salvaguardie del creato nella sua vita e ministero.

Ho avuto la fortuna di condividere le idee ed i problemi di GPSC con i frati giovani di diverse Province e vorrei testimoniare una tendenza preoccupante: mi pare che più si è avanti nella formazione meno si è interessati a ciò che accade nel mondo. Si direbbe che anziché essere in formazione si sia in “deformazione”!!! Spesso gli aspiranti e i postulanti pongono domande molto interessanti mentre i professi semplici non ne pongono talvolta nessuna. Avverto spesso che più entriamo nelle dinamiche dell’istituzione più ci allontaniamo dalla vita della gente comune.

***Cosa si può fare perché I frati restino legati alla vita reale della maggior parte della gente e come aiutarli ad identificarsi con i problemi delle persone e a voler impegnare la propria vita per sostenerle?***

Peter Schorr ofm ha fornito alcune idee teoriche su GPSC e formazione. Il ruolo dell’animatore GPSC e quello del formatore è di contribuire ad integrare i valori di GPSC nella vita e nel ministero dell’Ordine e preparare altri per sfide future. Cercherò di fare qualche esempio di come alcune Province in diverse parti del mondo stiano aiutando i frati in formazione iniziale a vivere e promuovere GPSC utilizzando come base per questa condivisione l’articolo che ho scritto nel *Manuale GPSC*. Ho chiesto ai miei amici animatori delle varie Province di mandarmi qualche esempio - ma come ben sapete – le risposte ai questionari non sono mai copiose. Fortunatamente ho avuto il privilegio di visitare molte Province negli ultimi cinque anni del mio servizio all’Ufficio GPSC di Roma, che mi ha permesso di raccogliere molte testimonianze, senza contare l’aver vissuto per 10 anni con i frati in formazione iniziale in una fraternità di inserimento in El Salvador.

## **Formazione GPSC per i formatori**

Se i formatori non sono d’accordo e non fanno alcun sforzo per presentare GPSC come parte integrante della vita e della missione francescana, il nostro lavoro di animatori GPSC è praticamente impossibile. Ecco perché voi, i formatori, avete bisogno di essere formati sulle prospettive GPSC del nostro carisma. Alla fine di questo scritto troverete alcune proposte orientate a questo scopo.

## **GPSC nei programmi di formazione**

È importante che in ciascuna Provincia GPSC sia integrata in ogni programma di formazione, dal postulato alla professione solenne e fino alla formazione permanente. È necessario avere un piano, un programma. Molte Province fanno riferimento a GPSC nei loro statuti per la formazione, ma manca un programma sistematico che aiuti i frati ad integrare progressivamente GPSC nella loro vita e che li prepari al loro futuro ministero. La Commissione GPSC della Conferenza Bolivariana ci offre una bozza di programma<sup>1</sup> per la formazione teorica nei valori di GPSC. Usano tutte le risorse GPSC disponibili e in particolare il *Manuale* ormai già tradotto in 10 lingue. Alla pagina web dell’ufficio di Roma ([www.ofm-jpic.org](http://www.ofm-jpic.org)) si possono trovare tutte le risorse disponibili, delle quali le più significative sono: il libro dei discorsi del Congresso GPSC di Vossenack dell’ottobre 2000 (inglese, spagnolo e italiano a

---

<sup>1</sup> Il programma è disponibile in inglese, italiano e spagnolo.

breve), il Manuale GPSC intercongregazionale, il libro sulla nonviolenza francescana (cinque lingue), il libretto sul cambiamento climatico (12 lingue), oltre naturalmente al Manuale GPSC. Inseriremo anche articoli ed altre risorse utili per la formazione iniziale e permanente.

Nella *Ratio Formationis Franciscanae*<sup>2</sup> vi sono molti riferimenti a giustizia, pace e salvaguardia del creato, ma occorre che questi ispirati sentimenti siano tradotti in pratica altrimenti non avremo nulla da offrire agli emarginati, ai poveri e agli oppressi del mondo. Come disse John Vaughn, precedente Ministro generale, nel 1985: «*Abbiamo molti documenti e scritti. Ciò che il mondo si aspetta da noi sono i fatti*».

Esaminiamo dunque alcuni di questi “fatti” in varie Province del mondo, nella speranza che questi esempi spronino tutti i frati, in formazione iniziale e permanente, a lottare per un mondo più giusto e in pace e in armonia con tutta la creazione.

Ho scelto sei sottotitoli per questi esempi di vita vissuta nelle province ed anche suggerisco cosa si potrebbe fare. Sono: Fraternità, Presenza, La voce dei senza voce, Coscienza critica, Apertura verso tutti, Formazione permanente. Per non offendere nessuno, eviterò di nominare le province.

#### **I) GPSC nella Fraternità** (cf. RFF 18; 21a; 28b)

1. **Preghiera:** Fino a che punto ciò che accade nel mondo si riflette nella nostra preghiera? Il nostro modo di pregare può essere spiritualistico o basato sulla realtà. I frati possono imparare ad essere contemplativi leggendo i segni dei tempi non solo nei luoghi di preghiera ma anche negli eventi del mondo. Ad esempio, preghiere dei fedeli o momenti di preghiera in occasione di giornate speciali (Giornata mondiale della pace, Giornata della terra, migrazione, ecc.), preghiere con esponenti di altre religioni, partecipazione a veglie e digiuni per la pace e i diritti umani, o contro il debito internazionale (vedi Genova), manifestazioni contro la pena di morte davanti alle carceri (USA).
2. **Lavoro domestico:** Dovrebbe essere svolto dai frati e non solo da salariati.
3. **Programmazione:** I frati<sup>3</sup> in formazione iniziale sono parte della programmazione e della valutazione dei progetti della comunità e non semplici realizzatori di programmi studiati dai formatori (è importante sviluppare una mentalità collaborativa, essenziale per una chiesa partecipativa che includa pienamente il laicato). In alcune Province i frati in formazione iniziale partecipano ai Capitoli provinciali, in altre si riuniscono una volta l'anno per discutere insieme i programmi formativi e fare proposte migliorative..
4. **Finanze** – Frati scelti per assistere l'economista o nominati essi stessi economisti dei conventi: Ciò può contribuire a rendersi conto di quanto si

---

<sup>2</sup> Raccomando di leggere “Giustizia e Pace nella Ratio Formationis Franciscanae”, José Arregui ofm, Manuale GPSC OFM.

<sup>3</sup> Se non diversamente precisato il termine “frati” indica coloro che sono in formazione iniziale

spende e a non perdere di vista il costo della vita e condurci a prendere in considerazione un modo di vivere più semplice. Le case come usano questo danaro? Se viene investito in banca, quali sono le implicazioni etiche di questo bene finanziario? Discutere su questo tema può aiutare a capire il rischio di cattive politiche di investimento e come noi Francescani possiamo invece usare il nostro potere economico a fini di bene, facendo pressione sulle banche e le imprese perché applichino standard etici ai loro progetti.

5. **Lavoratori:** Giusto salario e giusto trattamento dei lavoratori sono un imperativo per le nostre case, soprattutto per le case di formazione. Anche questo è un tema GPSC utile per la riflessione comune dei frati.
6. **Commercio equo:** Dobbiamo pagare i nostri prodotti al giusto prezzo. Vi sono molte organizzazioni di commercio equo nel mondo sviluppato che importano generi alimentari e altri beni essenziali per aiutare i contadini e le economie dei paesi in via di sviluppo. A volte questi prodotti costano un po' di più, ma spesso quanto normalmente si paga non riflette il prezzo reale né i costi ecologici. Sono rimasto impressionato da un membro dell'OFS degli USA che per poter comperare i prodotti biologici e quelli provenienti dal commercio equo che sono più costosi, rinuncia all'acquisto di altri prodotti di lusso non essenziali. **Essa ha sviluppato una coscienza di eco-giustizia.** Più le persone si rivolgeranno a questo mercato più questi prodotti diventeranno meno cari e diventeranno accessibili anche ad altri. È importante sostenere i prodotti locali dei paesi in via di sviluppo. Ciò potrebbe condurre la fraternità a riflettere sulle proprie abitudini al consumo.
7. **Uso amichevole delle risorse ambientali:** energia, acqua, trasporti, ecc. L'effetto serra, generato da gas prodotti dall'uso eccessivo di combustibili fossili, è uno dei maggiori rischi per la vita del pianeta. Ognuno di noi può influire sul fenomeno. I frati di Kyoto, ad esempio, ricavano l'80% della loro energia dai pannelli solari (energia rinnovabile), Raccogliono l'acqua piovana per l'uso nelle toilette e per il giardino e riciclano i loro bastoncini cinesi per farne carta. Altri separano i rifiuti e usano i componenti organici per farne concime.
8. **Solidarietà verso gli oppressi:** Una lettera di solidarietà scritta alle autorità competenti può non avere nessun rilievo, ma centinaia hanno grande effetto. Lo diciamo per esperienza. Per esempio, le centinaia di lettere provenienti da tutto il mondo, prevalentemente da parte della Famiglia francescana, a seguito della campagna per un'Azione urgente<sup>4</sup> in favore di due frati in Brasile, le cui vite erano seriamente in pericolo a causa del loro lavoro con i senza terra, è stata loro di grande aiuto. Franciscans International ha di recente promosso una campagna di lettere di solidarietà verso i cristiani in Pakistan, molti dei quali sono stati uccisi in questi ultimi mesi. Oltre ad aiutare persone e cause

---

<sup>4</sup> Nell'aprile 2002, il Definitorio Generale ha approvato l'idea della *Rete Francescana di Azione Urgente* per soccorrere i Francescani in pericolo e le persone che lavorano con loro, rete che sarà funzionante a breve. Tutti, francescani e amici di san Francesco, potranno accedervi all'indirizzo: <http://www.ofm-jpic.org/urgentaction/index.html>.

specifiche quest'azione è di per se stessa formativa, perché i frati prendono coscienza dei problemi esterni ai loro paesi e alle loro parrocchie. Vi chiediamo di sostenere questa rete di azione urgente interfrancescana, in via di installazione. I frati in formazione che possono accedere alla posta elettronica o a internet potrebbero contribuire a formare una rete viaria mediatica di solidarietà.

9. **Capitoli Locali:** Nell'ordine del giorno occorre prevedere un tempo di riflessione sugli avvenimenti del mondo e chiedersi quali iniziative si possono prendere, non importa se piccole. Ad esempio, in vista di una possibile guerra contro l'Iraq, quale dovrebbe essere la reazione dei francescani e cosa possiamo fare effettivamente per portare avanti una cultura di pace e nonviolenza? La maggior parte dei Capitolo locali tratta problemi relativi al lavoro della fraternità e non è sufficientemente usata come strumento di formazione permanente. Forse se dedicassimo un tempo congruo ai Capitoli locali nella formazione iniziale potremmo fare qualche passo avanti.
10. **Case in affitto invece che di proprietà:** La casa in affitto garantisce maggiore flessibilità ed è più facile spostarsi a seconda dei cambiamenti circostanti. Abbandonare le proprietà acquistate è molto più difficile.
11. **Costruzioni:** i nostri edifici dovrebbero rispecchiare i criteri francescani.
12. **Orti e fattorie:** il contatto con la natura non serve solo ad acuire la nostra sensibilità spirituale ma anche a produrre cibo e medicinali. Ove possibile, i frati dovrebbero imparare l'uso delle medicine naturali e promuovere e difendere il sapere indigeno, minacciato dall'intenzione delle multinazionali di brevettarne la proprietà curativa.
13. **Calcolare l'impatto ecologico della comunità.** Sono certo che sarete turbati dal vedere quanto siamo poco in armonia con la creazione. Valutate qual è il vostro impatto ecologico.  
Cf., <http://www.olywa.net/roundtable/footprint/>,  
<http://www.ecologicalfootprint.com/>

## II) **Presenza** (cf. RFF 22b; 25a; 32a; 155)

**Piccole fraternità di inserimento tra i poveri.** In molte Province, soprattutto in America Latina e nelle Filippine, è molto comune che la formazione iniziale si svolga in tutto o in parte in questo tipo di fraternità. Vi sono esempi in ogni stadio della formazione dal postulato in poi e in alcune Province il noviziato dura due anni, il secondo dei quali in un altro paese.

### **Vantaggi:**

- v Contatto diretto con i poveri e le loro lotte.
- v I frati devono abituarsi a organizzare in maniera più razionale preghiera, fraternità, studi, lavoro pastorale e impiego esterno. In

situazioni più istituzionalizzate molto di tutto ciò è ignorato almeno finché il frate non viene destinato a una comunità della Provincia, dove molto spesso devono far fronte da soli alle crisi.

- v Nel piccolo gruppo è più facile individuare le motivazioni vocazionali, conoscere gli aspiranti frati e personalizzare i programmi di formazione.
- v Queste piccole fraternità permettono ai frati di mantenere il contatto con le lotte quotidiane della gente e il nostro stile di vita ha maggiori possibilità di essere valutato a partire da tale prospettiva. Coloro che ci vivono accanto e ci sono amici sono largamente determinanti per le nostre scelte e per la nostra lettura dei segni dei tempi.
- v Si possono sviluppare e valutare più facilmente programmi personali e di fraternità.
- v Si può essere almeno in parte economicamente indipendenti dalla Provincia, che normalmente deve finanziare totalmente le case di formazione.
- v È un'opportunità per sperimentare, giorno dopo giorno, la lotta della gente, per sviluppare un senso pastorale, dando alle riflessioni teologiche ed accademiche un fondamento più realistico e pratico.

#### **Svantaggi:**

- v Piccole fraternità non accompagnate e non controllate sono la ricetta di un disastro.
- v La pastorale e il lavoro possono distogliere dall'impegno accademico (anche se il Rettore della facoltà di teologia di El Salvador ha detto che il rendimento accademico degli studenti provenienti dalle fraternità di inserimento era lo stesso di coloro che non avevano altre responsabilità oltre lo studio).
- v Spesso sono percepite come una semplice "esperienza" esclusivamente per i frati in formazione iniziale.
- v *"Puoi condurre il cavallo fino all'acqua, ma non puoi costringerlo a bere"*. L'inserimento in sé è inutile se il frate non è disponibile ad imparare. Diventati professi solenni, molti frati rifiutano di prendere in considerazione l'inserimento.

#### **III) La voce dei senza voce** (cf. RFF 25b; 34b)

- v *A scuola di Lobby per i poveri*: attualmente a Ginevra vi sono cinque giovani interni che stanno facendo una incalcolabile esperienza nel lavoro per i Diritti Umani e di apprendimento dei meccanismi delle Nazioni Unite. Perché non andare anche qualcuno dei nostri giovani frati? Molti giovani sono impegnati in iniziative ecologiche come io stesso ho potuto constatare alla conferenza sul cambiamento del clima che si è tenuta a Bonn. Uno dei nostri frati più anziani di recente ha trascorso un mese con un senatore degli Stati Uniti per imparare come riuscire a influire in favore dei poveri nei processi decisionali.

Le multinazionali sono presenti in forza per promuovere armi, droga, sigarette, scambi a loro favore con il Sud e meccanismi restrittivi per le merci competitive.

- v ***Ospiti speciali per condividere le loro vite e il loro lavoro:***
  1. Frati che abbiano esperienze particolari di pastorale con i poveri.
  2. Laici e altri in grado di dare consigli pratici su un'ampia scala di problemi (es. come vivere in armonia con la creazione, ridurre l'impatto ecologico riducendo i consumi, incrementare il riciclaggio, ecc.)
  3. Poveri che stanno lottando per i propri diritti e la propria dignità (membri di organizzazioni popolari, ....., gruppi per la terra, migranti, rifugiati, ammalati di HIV/AIDS, prostitute, ecc.)
  4. Visita a missioni
  5. Politici e esperti sociali che aiutino a capire la realtà sociale e politica
  6. Membri della Commissione GPSC nel loro lavoro o quando frequentano congressi ecc.
  
- v ***Commissioni GPSC provinciali:*** Stimolare i frati a inserirsi nelle Commissioni GPSC provinciali o in quelle interfrancescane/congregazionali. Sfortunatamente la sopravvivenza di alcune Commissioni provinciali dipende da frati in formazione iniziale. Buon segno per il futuro ma pessimo riguardo quanto seriamente la Provincia tiene in considerazione l'animazione GPSC.
  
- v ***Sostenere valide organizzazioni.*** Vi sono frati di molte Province che direttamente o indirettamente sostengono organizzazioni che lavorano a favore dei diritti umani, quali, ad esempio, Amnesty International, ecc. Alcuni aderiscono alle filiali locali di tali organismi o partecipano e sostengono organizzazioni della comunità locale, religiose o civili, che lavorano per migliorare le condizioni di tutti. Anziché fondare entità parallele, i frati possono lavorare in collaborazione con quelle che già stanno lottando per giustizia, pace e salvaguardia del creato, in qualità di semplici membri piuttosto che assumere ruoli direttivi.

#### **IV) Coscienza critica** (cf. RFF 32B; 79; 162)

- v In alcune Province nei loro capitoli locali mensili i frati riservano un tempo di riflessione a temi o problemi riguardanti GPSC. Un frate prepara una breve analisi di ciò che sta accadendo a livello locale e nazionale in campo sociale, economico, politico e religioso e tutti insieme condividono poi ciò che conoscono e quali conseguenze vi sono o potrebbero esservi per i frati e la gente. Se vi sono reali implicazioni, si decidono e si assegnano precisi compiti al riguardo.
  
- v ***Studi correlati all'ambito di GPSC ed ai suoi problemi.*** Solitamente gli studi del postnoviziato riguardano filosofia e teologia. Alcuni frati hanno studiato legge, sociologia, economia, scienze naturali, programmazione, ecologia, diritti umani, scienze òpolitiche, dottrina sociale della Chiesa, ecc. ma sono in netta minoranza. È auspicabile per il futuro che le Province favoriscano un più ampio raggio di studi e analisi perchè i frati competenti in

scienze sociali e naturali possono contribuire all'orientamento della nostra missione, obiettivi, strategie.

## V) **Apertura verso tutti e rifiuto della violenza** (cf. RFF 21b)

- v **Esperienze pastorali:**
  - *interne:* nel periodo scolastico o durante le vacanze estive. Molte Province incoraggiano alcune attività di tipo pastorale:
    1. attività ecclesiali: servizi sociali in parrocchia, quali visite agli ammalati, tossicodipendenti, anziani, carcerati, cura verso i portatori di handicap, ecc.
    2. attività altre chiese, religioni ONG.
  - *all'estero o zone missionarie della Provincia:* Si realizzano ritagliando un tempo dagli studi o da altre incombenze (anno di servizio/anno Francescano). I frati si recano in un'altra Provincia o in terra di missione per vivere più vicini ai poveri. Se sono frati semplici, di solito risiedono in una Casa di formazione della Provincia che li ospita (è infatti importante che queste esperienze siano accompagnate, programmate prima e valutate dopo). Un altro vantaggio è che attraverso queste esperienze si impara la tolleranza verso altre culture e preparano i frati ad un futuro di fraternità internazionali.
- v **Nonviolenza:** È necessario imparare a risolvere i conflitti secondo i principi della nonviolenza e si può fare partecipando laboratori guidati. L'Ufficio GPSC ha appena pubblicato un libro sulla nonviolenza francescana<sup>5</sup>. Sappiamo delle proteste anti-globalizzazione che i media spesso dipingono come violente, o meglio mettono in risalto solo la minoranza violenta, ignorando i molti che usano la nonviolenza attiva come modalità per esprimere i propri punti di vista. Molti movimenti nonviolenti stanno cercando persone che sostengano le loro iniziative. *Forza di Pace Nonviolenta*<sup>6</sup>, ad esempio, ha chiesto quattro francescani. Saranno addestrati nelle tecniche della nonviolenza per prestare il loro servizio come costruttori di pace. Quanti di noi hanno imparato strategie pratiche nonviolente per risolvere i conflitti?
- v **Rifiuto del servizio militare.** Alcuni frati rifiutano il servizio militare e, se non accettano un servizio alternativo, subiscono un certo tempo di carcere. È il loro modo di dire NO al militarismo, in continuità con la tradizione nonviolenta di Francesco di ..... le crociate.
- v **Condividere spazi abitativi con i poveri:** i frati offrono ospitalità ad ammalati di AIDS, rifugiati e altri gruppi emarginati. In passato alcuni avevano dichiarato apertamente che le loro case erano "santuari" per i richiedenti asilo per ragioni economiche o politiche, altri hanno destinato, provvisoriamente o definitivamente, parte dei loro edifici al lavoro con i poveri e gli emarginati: tossicodipendenti, malati di AIDS, bambini di strada, ecc. Altri ancora hanno aperto le case per aiutare le ONG impegnate nell'ambito della promozione e dei diritti umani.

## VI) **Formazione Permanente** (cf. RFF 58)

<sup>5</sup> Consultare la pagina web <http://www.ofm-jpic.org/resources/nonviolence/Nonviolence%20book.pdf>

<sup>6</sup> per informazioni vedere la pagina web <http://www.nonviolentpeaceforce.org/>

- v ***Incontri provinciali:*** Molte Province organizzano con cadenza regolare (ogni anno, ogni 2 o 3) un incontro provinciale per tutti i frati per riflettere sui problemi di GPSC. Alcune hanno preso questa decisione al Capitolo provinciale. Tutti i frati sono invitati e comunque nella maggior parte dei casi i promotori locali vi partecipano. In alcune Province questi incontri sono organizzati insieme alla Famiglia francescana.
- v In rappresentanza della propria Fraternità, alcuni frati entrano a far parte di organizzazioni della comunità locale che lottano per migliorare la loro area e di solito evitano di assumere ruoli direttivi.

## **Conclusione**

José Rodriguez Carballo ofm, Segretario per la Formazione e gli Studi, rivolgendosi agli Animatori GPSC dell'Ordine presenti al Congresso di Vossenack, Germania, ha affermato: *«la mia presenza qui vuol essere segno della collaborazione tra il Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi e l'Ufficio Giustizia e pace di Roma. Vuol, essere soprattutto, espressione della profonda convinzione che ho da qualche tempo. **La formazione non può progredire prescindendo da questo aspetto costitutivo del carisma Franciscano – Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato (GPSC) ma neppure questo aspetto essenziale può entrare efficacemente nella vita dei fraternali di fuori della formazione. La collaborazione non è solo opportuna, è necessaria».***

Per favorire questo processo vi presento una proposta (vedi allegato) per integrare GPSC nei programmi di formazione del prossimo triennio. Vi prego di considerarlo attentamente e spero possa servire da base per una proposta concreta da parte di questa assemblea.

Gearoid Francisco Ó Conaire ofm  
Vicedirettore dell'Ufficio GPSC di Roma  
17.10.2002

## **GPSC e Formazione – Una proposta**

Introdurre GPSC nei programmi formativi di ogni Provincia

**1 Stadio:** Dicembre 2002 – 2003.

**Proposta:** I formatori di ogni provincia prendano parte ad un seminario di GPSC

**Obiettivi:**

1. Imparare la dimensione GPSC del nostro carisma
2. Divenire familiari con le fonti disponibili sul tema
3. Sviluppare un abbozzo di programma di GPSC

**Responsabili:** Il Segretario della formazione e l'animatore provinciale di GPSC.

**2 Stadio:** December 2003 – 2004.

Proposta: Incontro dei segretari della formazione e degli animatori GPSC di ogni Conferenza.

**Obiettivi:**

1. Condividere gli abbozzi di programma di GPSC
2. Elaborare una proposta comune per le entità delle Provincie della Conferenza.

**Responsabili:** I Presidenti delle conferenze per la Formazione e per GPSC.

**3 Stadio:** Dicembre 2004 – 2005.

**Proposta:** Pubblicare i Programmi formativi di GPSC.

**Objective:**

1. Alla luce di quella pubblicazione, ogni provincia rielabori il suo programma.

**Responsabili:** Il Segretariato per la formazione e studi e l'ufficio di GPSC di Roma.

### **4 Stadio (permanente)**

a) **Proposta:** Almeno ogni tre anni i formatori partecipino ad un seminario e/o programmino di partecipare ad altri seminari.

**Obiettivo:** familiarizzare con le fonti materiali e le idee di GPSC

**Responsabile:** il segretario della Formazione e Studi e l'animatore di GPSC

b) **Proposta:** Sia rivisto ogni sei anni il programma di GPSC

**Obiettivo:** rinnovare il programma

**Responsabile:** Il segretario della Formazione e Studi.

|   |
|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Curriculum per i temi di GPSC</b><br/><b>Proposta di abbozzo per le Conferenze</b><br/><i>A cura della Conferenza Boliviana</i></p> |
|---|

### **Postulando**

- Lettura critica della storia socio-politica della nazione
- Metodo di analisi critica della realtà
- Politiche (modelli, partiti e movimenti)
- Economie (modelli). Neo-liberalismo
- Ideologia

### **Noviziato**

#### **La visione francescana di GPSC:**

- La presenza francescana nel mondo
- Minorità, opzione per i poveri e costruzione della pace
- GPSC nell'evangelizzazione e nella formazione
- Contemplazione: unione con Dio e lavoro per GPSC
- GPSC nella Ratio Formationis Franciscanae

#### ***Francesco e la sua prassi***

- Francesco uomo di pace e pacificatore (Am 13 e 15; Lrp; 3Comp 58).
- Strumenti di pace (SP 101; LP 84)
- Proclamazione della pace e del bene
- Regola dell'Ordine
- Documenti dell'Ordine e della Famiglia Francescana su GPSC
- I Ministri Generali e la Famiglia Francescana (19/4/1981)
- Consiglio Plenario di Bahia: *Il vangelo ci sfida*, 1983
- Capitolo Generale OFM 1985
- Incontro di Giovanni Paolo II in Assisi, *Lo spirito di Assisi*, 26-27 ottobre 1986
- I Ministri Generali e la Famiglia Francescana, *Lo spirito di Assisi*, (164/87)
- Costituzioni Generali OFM, *Cap. IV, §§ 64-82*.
- Capitolo Generale OFM 1997

### **Filosofia**

#### **L'insegnamento sociale della Chiesa – Documenti:**

- Rerum Novarum (Leone XIII, 1891).
- Mater et Magistra (Giovanni XXIII, 1961).
- Pacem in terris (Giovanni XXIII, 1963).
- Gaudium et Spes (Vaticano II, 1965).
- Populorum Progressio (Paolo VI, 1967).
- Laborem exercens (Giovanni Paolo II, 1981).
- Sollicitudo rei socialis (Giovanni Paolo II, 1987).
- Centesimus annus (Giovanni Paolo II, 1991).
- Medellin (1968) e Puebla (1979).

**Temi d'interesse specifico:**

- **Costruttori di pace:** fondamenti biblici e francescani
- **Giustizia:** Fondamenti biblici e francescani
- **Salvaguardia del creato:** giustizia ecologica, biodiversità, cambiamento climatico, acqua
- **Vita:** aborto, pena di morte, euthanasia,...
- **Diritti dell'uomo:** individuali e collettivi, nazionali ed internazionali
- **Non-violenza attiva**
- **Donne:** maschilismo

## **Teologia**

**Le strutture di GPSC nell'Ordine:** l'ufficio di GPSC, la Conferenza e la Provincia (Roma, New York, Geneva).

**GPSC e i vari ministeri:**

- Nella vita quotidiana
- Nelle missioni *ad gentes*
- Nel ministero parrocchiale
- Nel ministero della Parola
- Nell'istruzione
- Nella formazione

**Etica e bioetica****Ecumenismo****Inculturazione e inter-culturazione, culture****Bibliografia:**

- Scritti e Biografie di Francesco
- Regole, Costituzioni e Statuti Generali
- Manuale di GPSC *Strumenti di pace, Sussidio per i Frati Minori operatori di giustizia, pace salvaguardia del creato* .
- Documenti indicati
- Vossenack Book
- Libro del cambio climatico